

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 3 SETTEMBRE: Prima Domenica
dopo il MARTIRIO di san GIOVANNI il Precursore

Orario delle sante Messe nei giorni festivi

Da domenica 3 settembre l'orario è: ore 8.30, 10.00, 11.30 e 18.30

Orario delle sante Messe nei giorni feriali:

Da lunedì 4 settembre a sabato 9 settembre: ore 9.00 e ore 18.15.

Da Lunedì 4 Settembre riapre l'Oratorio con i seguenti orari:
da lunedì a venerdì: 16.30-19; sabato: 16.30-18.30

Venerdì 8 settembre:

Festa della Natività della beata Vergine Maria

59° ANNIVERSARIO della FONDAZIONE della PARROCCHIA

Ore 17.50: Ritrovo in Chiesa e recita comunitaria del s. Rosario

Ore 18.30: Concelebrazione Eucaristica dei Preti della Parrocchia

La Diocesi di Milano saluta e ringrazia il card. Angelo Scola
VENERDÌ 8 SETTEMBRE ALLE ORE 21 NEL DUOMO DI MILANO:
S. Messa Pontificale della Natività della B. V. Maria.

Sabato 9 settembre, ore 10.30, nell'antica Chiesa del Fopponino: s. Messa
con il 50° di nozze di CANONICA LUCIANO e POGLIANI VITTORIA

DOMENICA 10 SETTEMBRE: Seconda Domenica
dopo il MARTIRIO di san GIOVANNI il Precursore

Orario delle sante Messe nei giorni feriali:

Da lunedì 11 settembre: ore 7.45, ore 9.00 e ore 18.15.

Altri importanti appuntamenti nel mese di Settembre:

Venerdì 15 – Sabato 16 settembre

DUE GIORNI della COMUNITA' EDUCANTE

Sono invitati le CATECHISTE e gli EDUCATORI
e tutti i COLLABORATORI dell'Oratorio

Le ISCRIZIONI al CATECHISMO dell'Iniziazione Cristiana

SI RICEVERANNO PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE, IN CHIESA,
da LUNEDÌ 18 a VENERDÌ 22 SETTEMBRE, dalle 16.45 alle 19.00
SABATO 23 SETTEMBRE dalle 10.00 alle 12.00

Mercoledì 20 settembre

1° INCONTRO del CONSIGLIO Pastorale Parrocchiale

Dalle ore 19.00 (partecipazione alla s. Messa) alle ore 22.00



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

I Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni

3 Settembre 2017

II settimana Diurna Laus

ALL'INIZIO DI SETTEMBRE E ALL'INIZIO DI UN NUOVO ANNO

“La dimensione contemplativa della vita”

Carissimi fratelli e sorelle,
con il mese di settembre si ritorna ai normali ritmi di vita per la Città e per la Chiesa e come le Famiglie ritrovano il tempo del lavoro e della scuola anche la Parrocchia rilancia la propria attività di formazione e di comunione. La nostra Chiesa a breve darà il suo **saluto** grato e riconoscente al **Card. Angelo Scola** e vivrà un'aperta **accoglienza al nuovo Arcivescovo** eletto nella persona del Vescovo **Mario Delpini**.

Siamo così, in un certo senso, **nuovamente all'inizio**. Non è però come ricominciare da capo; si tratta invece di una bella occasione per trovare, dire e condividere quanto davvero è essenziale, quanto viene prima di tutto e di tutti: appunto, nuovamente all'inizio. E allora è affiorato alla mia memoria quello che ci consegnò il Card. Carlo Maria Martini (il 31 agosto abbiamo ricordato il V anniversario della morte), in occasione del suo inizio. Era il 1980 quando scrisse al clero e ai fedeli dell'Archidiocesi Ambrosiana la Lettera **“La dimensione contemplativa della vita”**.

“E' proprio su questo prezioso “tempo dello spirito” che **vorrei parlare** un poco più a lungo con voi (...) mi è sembrato fosse utile richiamare l'importanza di questi spazi di riflessione contemplativa, non per diminuire l'impegno, ma per renderlo più cosciente e attento. (...) **Vorrei** che queste parole fossero un messaggio per tutti gli uomini di buona volontà di Milano e dell'intera Diocesi, spesso appesantiti dall'accumulo delle fatiche quotidiane e dalla molteplicità delle preoccupazioni. **Vorrei** dire loro che ammiro l'impegno stressante per la costruzione della città, per la difesa e la diffusione del benessere, per il trionfo dell'ordine contro la minaccia sempre incombente del disordine e dello sfascio. Ma **vorrei** anche ricordare che l'ansia della vita non è la legge suprema, non è una condanna inevitabile. Essa è vinta da un senso più profondo dell'essere dell'uomo, da un ritorno alle radici dell'esistenza che ci permettono di guardare con più fermezza e serenità ai gravissimi problemi che la difesa e la promozione della vita civile ci propongono ogni giorno. Tuttavia **vorrei** approfondire ulteriormente il discorso alla luce della fede, esplorando le profondità della persona redenta da Cristo, mostrando gli orizzonti reali e meravigliosi su cui ci fa aprire gli occhi la riflessione sul mistero della preghiera, in particolare sulla preghiera eucaristica silenziosa”.

Ascoltiamo le sue parole e “serbiamo queste cose meditando nel cuore”.

Don Serafino

IL SANTO DI ASSISI NELLE PAROLE DEL PAPA “Francesco racconta Francesco”

Con questa prima domenica di settembre iniziamo a prepararci alla nostra **FESTA PATRONALE**: sarà celebrata **DOMENICA 1° OTTOBRE** quando, tutti insieme, daremo lode e renderemo grazie a Dio per il nostro **santo patrono: FRANCESCO d’ASSISI**.

Ci lasceremo guidare dalla splendida ricerca di un grande studioso, lui pure frate francescano, **KAJETAN ESSER** (1913–1978), – “massima autorità nel campo degli studi francescani” – che nella sua fondamentale opera “**Origini e inizi del movimento e dell’ordine francescano**” sintetizza in 5 punti specifici e caratteristici “*le forze e i principi ideali che hanno dato al nuovo Ordine religioso la sua configurazione*”.

Il 1° di questi è: “**Facere poenitentiam**” così spiegata da K. Esser. “Quando Francesco, ormai al tramonto della sua vita, vuol darci una sintesi della sua esperienza, vi distingue due periodi; del primo dice laconicamente: “*essendo in peccato*”, mentre il secondo è caratterizzato dal “*fare penitenza*”. L’inizio di questo “*fare penitenza*” è nell’obbedienza all’ispirazione di Dio che lo spinge alla cura dei lebbrosi. (...) Per Francesco “*penitenza*” significa quel capovolgimento che porta l’uomo da una vita istintiva incentrata sul proprio Io a una vita interamente soggetta e abbandonata alla volontà di Dio, alla signoria di Cristo”.

I testi che oggi e nelle prossime domeniche troveremo e mediteremo sono di **Papa Francesco** che in varie occasioni e per dare energia creativa alla sua predicazione ha fatto riferimento al Santo di cui porta il nome: sarà Lui stesso a farci ritrovare e rivivere con le sue parole questi 5 punti specifici e caratteristici che *configurano* l’Ordine fondato e voluto da Francesco. Da qui il titolo della nostra rubrica:

“Francesco racconta Francesco”

Viaggio apostolico a Rio de Janeiro (24 luglio 2013): Discorso del Santo Padre Francesco in visita all’ospedale sao Francisco de Assis Na Providencia

“Dio ha voluto che i miei passi si incamminassero verso un particolare santuario della sofferenza umana qual è l’ospedale s. Francesco di Assisi. E’ ben nota la conversione del vostro patrono: il giovane Francesco abbandona ricchezze e comodità per farsi povero tra i poveri; capisce che non sono le cose, l’averle, gli idoli del mondo ad essere la vera ricchezza e a dare la vera gioia, ma è il seguire Cristo e il servire gli altri. Forse è meno conosciuto il momento in cui tutto questo è diventato concreto nella sua vita: è quando ha abbracciato un lebbroso. Quel fratello sofferente è stato ‘mediatore di luce per san Francesco d’Assisi’, perché

in ogni fratello e sorella in difficoltà noi abbracciamo la carne sofferente di Cristo. (...) Abbracciare, abbracciare. Abbiamo tutti bisogno di imparare ad abbracciare chi è nel bisogno, come ha fatto Francesco. (...) Abbiamo tutti bisogno di guardare l’altro con gli occhi di Cristo, imparare ad abbracciare chi è nel bisogno, per esprimere vicinanza, affetto, amore. Ma abbracciare non è sufficiente. Tendiamo la mano a chi è in difficoltà.. e diciamogli: Puoi alzarti, puoi risalire, è faticoso, ma è possibile, se tu lo vuoi”.

Incontro con i poveri assistiti dalla Caritas (4 ottobre 2013): Discorso del Santo Padre Francesco, sala della Spoliazione del Vescovado di Assisi

“*Questa è una buona occasione per invitare la Chiesa a spogliarsi. Ma la Chiesa siamo tutti, tutti siamo Chiesa, e tutti dobbiamo andare per la strada di Gesù che ha fatto, una strada di spogliazione (...) E se noi vogliamo essere cristiani non c’è un’altra strada.*

‘*Non possiamo fare un cristianesimo un po’ più umano?’ dicono. Senza croce, senza Gesù. Diventeremmo cristiani di ‘pasticceria’, delle cose dolci, ma non cristiani veri. Di cosa deve spogliarsi la Chiesa?*

Di un pericolo gravissimo che minaccia ogni persona nella Chiesa, il pericolo della mondanità. Il cristiano non può convivere con lo spirito del mondo, la mondanità che ci porta alla vanità, alla prepotenza, all’orgoglio. (...) Quando Francesco ha fatto quel gesto di spogliarsi era un ragazzo giovane e non aveva una tale forza: la forza di Dio l’ha spinto a fare questo. Oggi qui chiediamo la grazia per tutti i cristiani: il Signore dia a tutti noi il coraggio di spogliarci dello spirito del mondo!”

Incontro con la cittadinanza (5 luglio 2014): Discorso del Santo Padre Francesco nella piazza della Cattedrale di Isernia

“*Ecco allora il senso di una nuova cittadinanza, che sentiamo fortemente qui, in questa piazza davanti alla cattedrale (...) Siamo tutti consapevoli che questa strada non è quella del mondo; non siamo dei sognatori, degli illusi, né vogliamo creare oasi fuori dal mondo. Crediamo piuttosto che questa strada è quella buona per tutti, è la strada che veramente ci avvicina alla giustizia e alla pace. Ma sappiamo anche che siamo peccatori, che noi per primi siamo tentati di non seguire questa strada e di conformarci alla mentalità del mondo, alla mentalità del potere, alla mentalità delle ricchezze. Perciò ci affidiamo alla misericordia di Dio e ci impegniamo a compiere con la sua grazia frutti di conversione e opere di misericordia”.*